Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA — **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69 — **Roma - Venerdì, 12 ottobre 1928 - Anno VI** — **Numero 238**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione

2651. — REGIO DECRETO 20 settembre 1928, n. 2182.
Misura del premio dovuto per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli studenti delle Regie scuole superiori d'ingegneria e d'architettura per l'anno accademico 1928-29 . . . . Pag. 4926

2652. — REGIO DECRETO-LEGGE 6 settembre 1928, n. 2181.
Approvazione della convenzione per la costruzione del 5° tronco del canale navigabile Pisa-Livorno. Pag. 4926

2653. — REGIO DECRETO 13 settembre 1928, n. 2190.
Dichiarazione di istituzione pubblica di beneficenza dell'«Associazione per l'educazione di ragazzi cattolici Rainerum», in Bolzano . . . . Pag. 4927

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 4927

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze: Rettifiche d'intestazione . . Pag. 4942

Banca d'Italia: Situazione al 20 settembre 1928 (VI). Pag. 4944

BANDI DI CONCORSO

Ministero della pubblica istruzione:

Modifica del decreto Ministeriale 25 giugno 1928 col quale veniva bandito un concorso a tre posti di professore straordinario di agraria, economia rurale e contabilità agraria, nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie . . . . Pag. 4946

Concorso a due posti di insegnante titolare di elettrotecnica presso il Regio istituto industriale «A. Volta», in Napoli. Pag. 4946

Concorso al posto di segretario-economo presso il Regio istituto industriale di Reggio Calabria . . . . Pag. 4947

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2651.**

REGIO DECRETO 20 settembre 1928, n. **2182.**
Misura del premio dovuto per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli studenti delle Regie scuole superiori d'ingegneria e d'architettura per l'anno accademico 1928-29.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 6 del R. decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 347, concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli studenti delle scuole superiori di ingegneria e di architettura;
Veduto il R. decreto 13 ottobre 1927, n. 2038, contenente norme per l'esecuzione del suddetto decreto-legge;
Sentita la Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il premio che gli studenti delle Regie scuole superiori di ingegneria e delle Regie scuole di architettura devono corrispondere per l'assicurazione disciplinata dal R. decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 347, e dal R. decreto 13 ottobre 1927, n. 2038, è, per l'anno accademico 1928-29, fissato in L. 18 annue per studente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 37. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2652.**

REGIO DECRETO-LEGGE 6 settembre 1928, n. **2181.**
Approvazione della convenzione per la costruzione del 5° tronco del canale navigabile Pisa-Livorno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere al completamento del canale navigabile Pisa-Livorno;
Visto il Nostro decreto 6 ottobre 1927, n. 1827, che reca disposizioni sulle opere pubbliche straordinarie a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici;
Visti il testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione, approvato con Nostro decreto 11 luglio 1913, n. 959, e la legge modificativa 7 aprile 1917, n. 599;
Visti il Nostro decreto 8 giugno 1911, n. 823, e il decreto Luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1536, relativi alla classifica nella seconda classe di linee navigabili;
Visto il Nostro decreto 6 agosto 1926, n. 1637, che reca disposizioni sulle concessioni di opere pubbliche;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata in data 9 agosto 1928 tra i signori comm. dott. Eliseo Jandolo, in rappresentanza di S. E. il Ministro per i lavori pubblici, grand'uff. dott. Nicola Muratore, in rappresentanza di S. E. il Ministro per le finanze, entrambi per conto e nell'interesse dell'Amministrazione dello Stato, e i signori comm. Enrico e Alessandro Parisi, in proprio e quali procuratori generali del fratello cav. Ugo Parisi, tutti sotto il nome della ditta « Saverio Parisi » con sede a Roma, con la quale il Governo concede alla ditta Saverio Parisi, per un importo non superiore a L. 6,415,000, la costruzione del 5° tronco del canale navigabile Pisa-Livorno in base al progetto 5 dicembre 1927-28 febbraio 1928 del cessato ufficio del Genio civile per la sistemazione dell'Arno e affluenti, in Pisa, riconosciuto meritevole di approvazione dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voti 13 febbraio 1927, n. 356, e 28 gennaio 1928, n. 254.

Art. 2.

Alle espropriazioni occorrenti per la esecuzione delle opere, oggetto della concessione, è applicabile l'art. 5 della legge 7 aprile 1917, n. 599, e ad esse procederà direttamente la ditta concessionaria a nome e per conto dello Stato.

Art. 3.

Alla spesa per la costruzione delle opere concesse sarà provveduto a termini di legge:
a) con un contributo dello Stato di L. 3,849,000;
b) con un contributo a carico degli enti locali interessati di L. 2,566,000.
Il contributo di cui alla lettera *b*) sarà, salvo ricupero, anticipato dallo Stato.

Art. 4.

Le quote di contributo dello Stato e degli enti locali saranno corrisposte alla ditta concessionaria a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici entro il limite di L. 6,415,000, in trenta annualità anticipate di ammortamento, comprensivo di capitale e di interesse al tasso stabilito per i mutui ordinari della Cassa depositi e prestiti nell'anno della liquidazione, aumentato dell'1 per cento.

Art. 5.

Con decreto Reale da emettersi entro il 31 dicembre 1929, su proposta del Ministro per i lavori pubblici, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sarà approvato l'elenco delle Provincie e dei Comuni che ritraggono beneficio dalle opere date in concessione.

Il contributo tra i diversi enti sarà ripartito in via definitiva secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 della legge 17 aprile 1917, n. 599, e gli enti stessi saranno tenuti a prestare le garanzie previste dall'art. 12 della legge predetta.

Art. 6.

Le quote di contributo a carico degli enti locali saranno liquidate allo scadere di ogni esercizio finanziario in relazione all'ammontare dei pagamenti effettuati dallo Stato a termini del precedente art. 4 e saranno versate dagli enti predetti all'Erario entro l'esercizio successivo.

Art. 7.

La convenzione che si approva col presente decreto e tutti gli atti inerenti e conseguenti alla stessa, compresi i contratti di appalto, gli atti di espropriazione, i contratti di mutuo o di cessione delle annualità dovute dallo Stato, sono esenti da bollo e da altri diritti fiscali e da quelli di segreteria, fatta eccezione per quanto riguarda la tassa di registro sulla summenzionata convenzione, che viene stabilita nel diritto fisso di L. 10, a carico della ditta concessionaria.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 36. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2653**.

REGIO DECRETO 13 settembre 1928, n. **2190**.

Dichiarazione di istituzione pubblica di beneficenza dell'« Associazione per l'educazione di ragazzi cattolici Rainerum », in Bolzano.

N. 2190. R. decreto 13 settembre 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'« Associazione per l'educazione di ragazzi cattolici Rainerum », in Bolzano, è dichiarata istituzione pubblica di beneficenza.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *ottobre* 1928 - *Anno VI*

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Turcovich fu Giovanni, nato a Trieste il 9 maggio 1875 e residente a Trieste, via S. Lazzaro, n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Turchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo **Turcovich** è ridotto in « **Turchini** ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Turcovich nata Temporal fu Antonio, nata il 18 maggio 1877, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Trusnovec fu Giuseppe, nato a Trieste il 10 luglio 1903 e residente a Trieste, via Donadoni, n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tornelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto **Trusnovec** è ridotto in « **Tornelli** ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina Deotto ved. Trusnovec fu Antonio, nata a Sira (Grecia) il 4 giugno 1869 e residente a Trieste, via Donadoni, n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-

legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tornelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giuseppina Deotto ved. Trusnovec è ridotto in « Tornelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferruccio Trusnovec fu Giuseppe, nato a Trieste il 24 agosto 1901 e residente a Trieste, via Donadoni, n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tornelli ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferruccio Trusnovec è ridotto in « Tornelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Trusnovec fu Giuseppe, nato a Trieste il 15 luglio 1905 e residente a Trieste, via Donadoni, n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tornelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Trusnovec è ridotto in « Tornelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Tornich fu Giovanni, nata a Trieste il 21 aprile 1904 e residente a Trieste, Roiano Moreri, n. 115, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Torni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Tornich è ridotto in « Torni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Tornich fu Giovanni, nato a Trieste il 21 aprile 1904 e residente a Trieste, Roiano Moreri, n. 115, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Torni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Tornich è ridoto in « Torni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Tomic fu Trifone, nato a Dobrota (Cattaro - Jugoslavia) il 28 giugno 1888 e residente a Trieste, via G. Stampa, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomici »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Tomic è ridotto in « Tomici ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gisella Tomic nata Klacevich di Paolo, nata il 10 novembre 1901, moglie;
2. Antonio di Giovanni, nato il 9 gennaio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edoardo Spettich fu Giuseppe, nato a Trieste il 27 settembre 1881 e residente a Trieste, via G. Galilei, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Spetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Spettich è ridotto in «Spetti».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Aurelia Spettich nata Bernardi fu Pietro, nata l'8 maggio 1883, moglie;
2. Maria di Edoardo, nata il 12 aprile 1914, figlia;
3. Adriano di Edoardo, nato il 24 ottobre 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Gabriella Skerk fu Giovanni, nata a Trieste il 17 luglio 1902 e residente a Trieste, via Bramante, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Serti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Gabriella Skerk è ridotto in « Serti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Skerbec di Giuseppe, nato a Rifembergo l'11 novembre 1876 e residente a Trieste, via Commerciale, n. 46, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Schervini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Skerbec è ridotto in « Schervini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maddalena Skerbec nata Hmeljak fu Giovanni, nata il 21 luglio 1881, moglie;
2. Edoardo di Francesco, nato il 12 giugno 1909, figlio;
3. Vida di Francesco, nata il 18 dicembre 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Sirovich di Giuseppe, nato a Trieste il 20 luglio 1906 e residente a Trieste, via Donadoni, n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Siro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Sirovich è ridotto in « Siro ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Paolo Sinosich fu Tomaso, nato a Visignano il 22 marzo 1881 e residente a Trieste, Gretta di Sopra, n. 423, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sinosi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Sinosich è ridotto in « Sinosi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Sinosich nata Cadum-Rados fu Antonio, nata il 10 novembre 1880, moglie;
2. Biagio di Paolo, nato il 29 dicembre 1907, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Simsig di Gustavo, nato a Trieste il 5 aprile 1904 e residente a Trieste, Scorcola, n. 709, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Simini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Simsig è ridotto in « Simini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Gisella Schamanek di Venceslao, nata a Pola il 6 febbraio 1890 e residente a Trieste, Rozzol in Monte, n. 1256, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Samani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Gisella Schamanek è ridotto in « Samani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cesare Riavitz di Felicita, nato a Trieste il 9 gennaio 1898 e residente a Trieste, via di Roiano, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Revini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cesare Riavitz è ridotto in « Revini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Angela Riavitz nata Milavez di Matteo, nata il 25 marzo 1909, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Agostino Radovich fu Valentino, nato a Aurisina il 26 agosto 1866, e residente a Trieste, via XXX Ottobre n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Radoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Agostino Radovich è ridotto in « Radoni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Radovich nata Pertot fu Giovanni, nata il 23 settembre 1868, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Potnik fu Antonio, nato a Trieste il 25 agosto 1889 e residente a Trieste, via A. Vittoria n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pontini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Potnik è ridotto in « Pontini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gilda Potnik nata Businelli fu Luigi, nata il 12 settembre 1893, moglie;
2. Franco di Guido, nato il 1° agosto 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Peruich fu Domenico, nato a Trieste il 12 giugno 1904, e residente a Trieste, via Galvani n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Peruzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Perucich è ridotto in « Peruzzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Fausta Perucich nata Cerar di Rodolfo, nata il 14 febbraio 1908, moglie;
2. Bruno di Bruno, nato il 7 febbraio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Pertout fu Giuseppe, nato a Trieste il 29 luglio 1900 e residente a Trieste, via Fornace n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pertolini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Pertout è ridotto in « Pertolini ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Cristina Pertout nata Starc di Giuseppe, nata il 18 gennaio 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Pertot di Andrea, nato a Trieste il 31 maggio 1886 e residente a Trieste, Barcola Riviera n. 39, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Pertot è ridotto in « Berti ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Paolina Pertot nata Blaganja fu Giovanni, nata il 28 giugno 1889, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stefano Pacher fu Stefano, nato a Gorizia il 22 settembre 1864 e residente a Trieste, via G. Galilei n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pace »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stefano Pacher è ridotto in « Pace ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Maria Pia Pacher nata nob. del Torre fu Francesco, nata il 18 luglio 1868, moglie;
2. Caterina di Stefano, nata il 13 ottobre 1897, figlia;
3. Michele di Stefano, nato il 23 aprile 1900, figlio;
4. Cesare di Stefano, nato il 25 luglio 1903, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Stefania Novak fu Martino, nata a Castagnevizza il 12 febbraio 1902 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Novelli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Stefania Novak è ridotto in « Novelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Risigari nata Nèmeth fu Stefano, nata a Trieste il 7 novembre 1882 e residente a Trieste, via R. Manna n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Tedeschi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Giovanna Risigari nata Nèmeth è ridotto in « Tedeschi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Felice Mottek fu Felice, nato a Trieste il 15 gennaio 1895 e residente a Trieste, via Geppa n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Montecchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Felice Mottek è ridotto in « Montecchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Clementina Mottek nata Kamauli fu Giuseppe, nata il 25 settembre 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Domenico Mattelich fu Luigi, nato a Trieste il 14 luglio 1864 e residente a Trieste, via Seminario n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mattelini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenico Mattelich è ridotto in « Mattelini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Mattelich nata Fabris fu Osvaldo, nata il 19 luglio 1869, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Martelanz fu Ernesto, nato a Trieste il 15 novembre 1870 e residente a Trieste, via Arcata, n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Martelanz è ridotto in « Martelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angela Martelanz nata D'Agnolo fu Pietro, nata il 29 gennaio 1873, moglie;
2. Orchidea di Ernesto, nata il 30 ottobre 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luciano Marsich fu Giuseppe, nato a Trieste il 13 maggio 1889 e residente a Trieste, via Manzoni n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marsico »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luciano Marsich è ridotto in « Marsico ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gemma Marsich nata Debrasi di Nicola, nata l'11 ottobre 1888, moglie.
2. Luciano di Luciano, nato il 17 giugno 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Marsich fu Paolo, nato a Muggia il 1° gennaio 1878 e residente a Trieste, via Sette Fontane, n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marsi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Marsich è ridotto in « Marsi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eleonora Marsich nata Dellapietra di Giuseppe, nata il 14 dicembre 1886, moglie.
2. Remigio di Giuseppe, nato il 28 marzo 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emerico Krajnc fu Floriano, nato a Radice (Jugoslavia) il 10 gennaio 1860 e residente a Trieste, via dell'Eremo n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carnieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Emerico Krainc è ridotto in « Carnieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Krainc nata Schelinger fu Francesco, nata il 3 aprile 1871, moglie.
2. Emerico di Emerico, nato il 29 giugno 1907, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Ielusic fu Andrea, nato a Poverio (Sesana) il 15 giugno 1876 e residente a Trieste, via S. Maurizio n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gelussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Ielusic è ridotto in « Gelussi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Maria Ielusic nata Peteln di Michele, nata il 26 aprile 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Godnig di Luigi, nato a Trieste, il 12 ottobre 1897 e residente a Trieste, via Calvola n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Godenigo »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vittorio Godnig è ridotto in « Godenigo ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Petronilla Godnig nata Politeo fu Matteo, nata il 14 maggio 1898, moglie.
2. Luciana di Vittorio, nata il 1 marzo 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ettore Godnig di Luigi, nato a Trieste, il 26 ottobre 1898, e residente a Trieste, via Calvola, n. 23, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Godenigo »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ettore Godnig è ridotto in « Godenigo ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Margherita Godnig nata Bradaschia di Giuseppe, nata il 18 giugno 1904, moglie.
2. Alba Serena di Ettore, nata il 19 gennaio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Gherlanz di Giovanni, nato a Trieste, il 21 febbraio 1887, e residente a Trieste, via S. Francesco, n. 30, e diretta ad ottenere, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gerani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Marcello Gherlanz è ridotto in « Gerani ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Marta Gherlanz nata Polli fu Felice, nata il 27 aprile 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oscarre Eder fu Francesco, nato a Trieste, il 22 giugno 1881, e residente a Trieste, via P. R. Vergerio n. 16, e diretta ad ottenere a

termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Edera »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oscarre Eder è ridotto in « Edera ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Benedetta Eder nata Uhl fu Ferdinando, nata il 23 settembre 1880, moglie.
2. Guerrina di Oscarre, nata il 6 aprile 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Elsa Eder di Oscarre, nata a Trieste il 23 gennaio 1902 e residente a Trieste. via P. R. Vergerio, n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Edera »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Elsa Eder è ridotto in « Edera ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Alfredo di Elsa, nato il 24 giugno 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marco Druscovich di Marco, nato a Verteneglio il 26 gennaio 1886 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 57, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Drusco »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marco Druscovich è ridotto in « Di Drusco ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Ermenegilda Druscovich nata Barnabà di Giovanni, nata il 24 giugno 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Bucavez di Antonio, nato a Trieste, il 16 dicembre 1901, e residente a Trieste, Prosecco n. 171, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bocuzzi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Bucavez è ridotto in « Bocuzzi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Ida Bucavez nata Zottich di Giacomo, nata il 17 agosto 1904, moglie.
2. Bruna di Luigi, nata il 1° settembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Iginio Arnerrytsch fu Ferdinando, nato a Trieste il 22 ottobre 1873 e residente a Trieste-Servola, via Vigneti n. 638, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Arneri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Iginio Arnerrytsch è ridotto in « Arneri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Arnerrytsch nata Kukagnja fu Giuseppe, nata il 23 gennaio 1877, moglie.
2. Maria di Iginio, nata il 4 settembre 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Arnerrytsch di Ferdinando, nato a Trieste il 17 febbraio 1898 e residente a Trieste, via M. Buonarotti n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Arneri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Arnerrytsch è ridotto in « Arneri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Olga Arnerrytsch nata Gerdovich di Antonio, nata il 26 settembre 1898, moglie.
2. Luciana Laura di Ferdinando, nata il 15 maggio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Nabergoi fu Vittorio, nato a Trieste il 7 agosto 1906 e residente a Trieste, via Maiolica n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Naveri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Nabergoi è ridotto in « Naveri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Tuzzi ved. Nabergoi fu Marino, nata a Trieste, addì 6 maggio 1880 e residente a Trieste, via Maiolica n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Naveri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Tuzzi ved. Nabergoi è ridotto in « Naveri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Arnerrytsch, fu Ferdinando nato a Volosca il 31 marzo 1860 e residente a Trieste, via M. Buonarotti, n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Arneri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Arnerrytsch è ridotto in « Arneri »;

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carla Arnerrytsch nata Celentano di Ignazio, nata il 27 dicembre 1864, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Dougan di Andrea, nato a Trieste il 27 gennaio 1889 e residente a Trieste, Chiadino n. 542, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dolgani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Dougan è ridotto in « Dolgani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Vittoria Nabergoi fu Vittorio, nata a Trieste il 22 ottobre 1904, e residente a Trieste, via Maiolica n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Naveri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Vittoria Nabergoi è ridotto in « Naveri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Nadalizh fu Francesco, nato a Trieste il 1° agosto 1867 e residente a Trieste, via dell'Eremo, n. 330, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Nadalis »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Nadalizh è ridotto in « Nadalis ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Nadalizh nata Purich fu Antonio, nata il 5 luglio 1865, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Armao vedova Nincevich fu Giovanni, nata a Smirne il 4 settembre 1862, e residente a Trieste, via Trento n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ninchietti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Armao ved. Nincevich è ridotto in « Ninchietti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Policarpo Nincevich fu Ernesto, nato a Smirne il 9 marzo 1894, e residente a Trieste, via Trento n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ninchietti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Policarpo Nincevich è ridotto in « Ninchietti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Nicolich fu Paolo, nato a Pirano il 25 luglio 1883, e residente a Trieste, via Giovanni Tagliapietra n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Nicoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Nicolich è ridotto in « Nicoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ester Nicolich nata Naccari fu Giuseppe, nata il 18 agosto 1885, moglie.
2. Paola di Guido, nata il 6 luglio 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Ernestina Nincevich fu Ernesto, nata a Smirne il 9 luglio 1898 e residente a Trieste, via Trento n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ninchietti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ernestina Nincevich è ridotto in « Ninchietti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Oblaschiak fu Giacomo, nato a Gorizia il 28 novembre 1860 e residente a Trieste, piazza S. Giovanni, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Obbiassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Oblaschiak è ridotto in « Obbiassi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ortensia Oblaschiak nata Polli fu Arturo, nata il 10 luglio 1869, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Silvio Oblaschiak di Giacomo, nato a Trieste il 31 gennaio 1897, e residente a Trieste, via Cavana, n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Obbiassi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Silvio Oblaschiak è ridotto in « Obbiassi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Nora Oblaschiak nata Petutschnigg di Carlo, nata il 29 dicembre 1901, moglie.
2. Massimo di Silvio, nato il 25 novembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Domenico Osretich fu Andrea, nato a Trieste il 28 luglio 1879, e residente a Trieste, via S. Nicolò, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orsetti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenico Osretich è ridotto in « Orsetti ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Irma Osretich nata Braida fu Giovanni, nata il 20 ottobre 1880, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Palanch fu Venanzio, nato a Trieste il 21 giugno 1884, e residente a Trieste, via F. Crispi n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Palani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Palanch è ridotto in « Palani ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria di Luigi, nata il 27 maggio 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Palanch fu Venanzio, nato a Muggia il 7 gennaio 1881, e residente

a Trieste, via S. Nicolò n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Palani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Palanch è ridotto in « Palani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elisa Palanch nata Evangelista fu Giuseppe, nata il 9 agosto 1877, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Guglielma Baschiera ved. Parentich fu Ernesto, nata a Trieste il 2 maggio 1883, e residente a Trieste, via P. Revoltella n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Parenti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Guglielma Baschiera ved. Parentich è ridotto in « Parenti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carolina fu Giacomo, nata il 26 aprile 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Paulovich fu Giuseppe, nato a Trieste il 5 marzo 1894 e residente a Trieste, corso Garibaldi, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Paoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Paulovich è ridotto in « Paoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Margherita Paulovich nata de Carli fu Giovanni, nata il 14 agosto 1897, moglie;
2. Umberto di Luigi, nato il 1° marzo 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Pecar di Francesco, nato a Trieste il 1° luglio 1903 e residente a Trieste, Longera, n. 116, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pecchiari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Pecar è ridotto in « Pecchiari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

*

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** (Elenco n 12).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	91001	100 —	*Ferrito* Michele fu Marco dom. a S. Gregorio d'Alife (Caserta).	*Ferritto* Michele fu Marco dom. come contro.
»	325820	85 —	*De Zerbi* Elena fu Eugenio minore sotto la p. p. della madre Lucchese Rosa ved. *De Zerbi*, dom. a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	*Zerbi* Elena fu Eugenio, minore sotto la p. p. della madre Lucchese Rosa ved. *Zerbi*, dom. come contro.
4.50 % Prestito Naz.	3587	Cap. 7.500 —	Lavezzoni *Gemma* Giuseppina di Giacomo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Riva Ligure (Porto Maurizio).	Lavezzoni *Gerolima* Giuseppina di Giacomo, minore ecc. come contro.
Cons. 5 % » »	180777 153935 115648	65 — 1.250 — 2.500 —	Bisio *Franca* fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Savio Albertina fu Pietro, ved. Bisio, dom. a Genova nella prima rendita, e dom. in Serravalle Scrivia (Alessandria) nelle altre due rendite.	Bisio *Mafalda-Maria-Francesca* fu Giovanni, minore ecc. come contro.
3.50 %	808628	98 —	Congregazione di Carità di Invorio Superiore (Novara) con usuf. vit. a Pennafort Maria fu *Giovanni*, ved. di Sartore Giuseppe, domiciliato come sopra.	Intestata come contro, con usufrutto a Pennafort Maria fu *Raimondo*, ved. ecc., come contro.
Buono settennale 1ª serie	2366	Cap. 20.000 —	Basile *Maria-Rosa* fu Oronzo, moglie di Casavola *Leonardo*, vincolato.	Basile *Rosa-Maria* fu Oronzo, moglie di Casovola *Leonardantonio*, vincolato.
Buoni Tesoro novennali 1ª serie	903 445	» 4.000 — » 10.000 —	Arosio *Luigi*, minore sotto la tutela di Bortolotti Eugenio fu Valentino.	Arosio *Luigi-Gio-Battista-Leandro fu Maria*, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro novennale 7ª serie	1066	» 5.000 —	La Caputo *Rosa* fu *Rocco* moglie di Ranieri Vito, vincolato.	La Caputo *o Lacaputo Maria-Rosa* fu *Giuseppe*, moglie ecc. come contro - vincolato.
3.50 %	646454	227.50 —	De Giovannini Giuseppe di Bartolomeo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Torino.	De Giovannini Giuseppe di *Angelo-Bartolomeo*, minore ecc. come contro.
Buoni Tesoro ordinari eserc. 1926-1927	Serie *B* - 327 » *D* - 312 » *E* - 540	Cap. 1.000 — » 1.000 — » 10.000 —	Pavan Mirra e *Antonia* fu Giuseppe, con quietanza di uno di essi.	Pavan Mirra e *Antonio* ecc. come contro.
Buono Tesoro quinquennale 12ª emissione	1350	8.500 —	Palumbo Marianna fu Orazio, moglie di Lops-Viti *Pasquale* fu Giuseppe, vincolato.	Palumbo Marianna fu Orazio, moglie di Lops-Viti *Cataldo-Pasquale* fu Giuseppe - vincolato.
»	1549	Cap. 5.000 —	*Acciarrino* Angelo di Leonardo.	*Accarino* Angelo di Leonardo.
Buono Tesoro settennale 1ª serie	455	» 6.000 —	Musso Giuseppe di Giacomo, *minore sotto la p. p. del padre.*	Musso Giuseppe di Giacomo.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buono Tesoro ordinario stampigliato	2884	Cap. 10.000 —	*Dogliotti Rosa* fu Angelo Maria e Dogliotti Alessandro fu Giovanni.	*Astore Rosa-Maria* fu Angelo-Maria e Dogliotti Alessandro fu Giovanni.
3.50 % (1902)	40037	339.50	Variglia *Clarice* di Giovanni, dom. in Genova.	Variglia *Clara* di Giovanni, dom. in Genova.
Cons. 5 % »	120704 126033	255 — 35 —	Pogliani Francesco fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Durando *Fiorina* fu Domenico, ved. Pogliani, dom. a Calliano Monferrato (Alessandria).	Pogliani Francesco fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Durando *Florinda* ecc. come contro.
Buoni Tesoro esercizio 1925-1926	Serie *A* - 963 » *B* - 2575 » *B* - 2576 » *B* - 2574 » *D* - 2409	Cap. 500 — » 1.000 — » 1.000 — » 1.000 — » 5.000 —	*Simonini Dionise* fu Giuseppe.	*Paita Maria-Angela-Dionisia detta Dionise* fu Giuseppe-*Antonio*.
3.50 % »	576615 636555	934.50 70 —	Cirillo Carmela di Gaetano, moglie di Rinaldi Raffaele, dom. a Napoli; con usuf. vital. a Nicotera *Maddalena* fu Pasquale, ved. di Cirillo Luigi.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Nicotera *Maria-Maddalena* ecc. come contro.
» »	576617 636557	934.50 70 —	Cirillo Antonietta di Gaetano, moglie di Grossi Cristofaro, dom. a Napoli, con usuf. vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
» »	576619 636558	934.50 70 —	Cirillo Giuseppina di Gaetano, moglie di Amirante Gennaro, dom. a Napoli, con usuf. vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
» »	576623 636560	934.50 70 —	Cirillo Clotilde di Gaetano, minore sotto la curatela del marito Tafuri Edoardo, dom. a Napoli, con usufr. vit. come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
Buoni Tesoro ordinari eserc. 1925-26	836 3343	Cap. 500 — » 2.000 —	*Cocorozzoli* Tomaso fu Giuseppe.	*Cocuzzoli* Tomaso fu Giuseppe.
Cons. 5 %	280262	8.000 —	*Delia* Giuseppe di Francesco-Paolo, dom. a New York.	*D'Elia* Giuseppe di Francesco-Paolo domiciliato a New York.
»	187850	2.000 —	D'Elia Giuseppe di Francesco, dom. a New York.	D'Elia Giuseppe di Francesco-*Paolo*, domiciliato a New York.
3.50 %	755766	28 —	Brovelli Luigi fu Giovanni, dom. a Suna (Novara); con usuf. vit. a Pera *Maurizio* fu Giovanni, inabilitato, sotto la curatela di Tonazzi Domenico fu Giuseppe-Antonio, dom. a Suna (Novara).	Intestata come contro con usufrutto vitalizio a Pera *Antonio-Maurizio* fu Giovanni, inabilitato, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

BANCA

Capitale nominale L. 240.000.000

Situazione al 20

ATTIVO.				DIFFERENZE con la situazione al 10 settembre 1928 (migliaia di lire)	
Oro in cassa	L.		5,013,307,599.49	+	11,548
Altre valute auree:					
Crediti su l'estero	L.	4,968,188,365.62		—	128,631
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere	»	1,776,375,668.70		+	94,405
			6,744,564,034.32	—	34,226
Riserva totale	L.		11,757,871,633.81	—	22,678
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	»		1,836,187,265.08	—	11,525
Cassa	»		108,871,818.44	+	3,237
Portafoglio su piazze italiane	»		2,997,785,412.37	—	2,063
Effetti ricevuti per l'incasso	»		5,256,992.82	—	3,427
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	L.	1,298,634,595.24			
Anticipazioni: su sete e bozzoli	»	2,856,077.76			
			1,301,490,673.—	—	212,690
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca	L.		998,190,293.02	+	251
Conti correnti attivi nel Regno:					
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione	L.	71,062,320.57		—	10,913
altri	»	60,671,911.33		—	644
			131,734,231.90	—	11,557
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni	L.		276,870,496.83		—
Azionisti a saldo azioni	»		60,000,000.—		—
Immobili per gli uffici	»		137,407,268.94	+	778
Istituto di liquidazioni	»		1,237,085,287.61		—
Partite varie:					
Fondo di dotazione del Credito fondiario	L.	30,000,000.—			—
Impiego della riserva straordinaria	»	12,025,000.—			—
Impiego della riserva speciale azionisti	»	110,902,629.29			—
Impiego fondo pensioni	»	178,672,608.14			—
Debitori diversi	»	705,367,846.80		+	19,927
			1,036,968,084.23	+	19,927
Spese	L.		153,522,225.15	+	722
	L.		22,039,241,683.20		—
Depositi in titoli e valori diversi	»		28,048,763,279.94	—	911,221
	L.		50,088,004,963.14		—
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»		136,340,509.30	+	33
TOTALE GENERALE	L.		50,224,345,472.44	—	1,150,213

Il governatore: STRINGHER.

(3129)

D'ITALIA

. Versato L. 180,000,000

settembre 1928 (VI)

PASSIVO.

				DIFFERENZE con la situazione al 10 settembre 1928 — (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti	L.		17,032,402.250 —	— 143,251
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»		499,505,070.20	— 35,065
Depositi in conto corrente fruttifero	»		2,404,723,266.83	+ 18,828
Conto corrente del Regio tesoro	»		300,000,000 —	—
	L.		20,236,630,587.03	— 159,488
Capitale	L.		240,000,000 —	—
Massa di rispetto	»		48,000,000	—
Riserva straordinaria	»		12,025,412.33	—
Conti correnti passivi	»		17,603,470.01	— 3,857
Conto corrente del R. Tesoro, vincolato	»		354,430,066.90	— 82,055
Partite varie:				
Riserva speciale azionisti	L.	113,163,616.20		—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici	»	46,000,000 —		—
Creditori diversi	»	658,939,237.52		— 8,850
			818,102,853.72	— 8,850
Rendite	L.		312,449,293.21	+ 15,225
Utili netti dell'esercizio precedente	»		—	—
	L.		22,039,241,683.20	—
Depositanti	»		28,048,763,279.94	— 911,221
	L.		50,088,004,963.14	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»		136.340,509.30	+ 33
TOTALE GENERALE	L.		50,224,345,472.44	— 1,150,213

Rapporto della riserva (11,757,871,633,81) ai debiti 20.236,630,587.03) da coprire 58.11 %.

p. *Il ragioniere generale*: RIPETTI.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(2ª *pubblicazione*).

Modifica del decreto Ministeriale 25 giugno 1928 col quale veniva bandito un concorso a tre posti di professore straordinario di agraria, economia rurale e contabilità agraria, nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto-legge 17 giugno 1928, n. 1314, concernente il passaggio delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnico-professionale dalla dipendenza del Ministero dell'economia nazionale a quello della pubblica istruzione;

Visto il decreto Ministeriale 25 giugno 1928, registrato alla Corte dei conti il 9 luglio successivo, registro 5 Ministero economia nazionale, foglio 312, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto 1928, n. 182, col quale venne bandito il concorso per tre posti di professore straordinario di agraria, economia rurale e contabilità agraria, nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie;

Decreta:

Art. 1.

A modifica del decreto Ministeriale 25 giugno sopracitato, col quale venne bandito un concorso a tre posti di professore straordinario di agraria, economia rurale e contabilità agraria, nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie, le domande di ammissione al concorso stesso dovranno essere inviate al Ministero dell'istruzione pubblica, Direzione generale dell'istruzione tecnica professionale, presso la quale avranno luogo gli esami.

Art. 2.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogato fino a non oltre un mese dalla data di prima pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 agosto 1928 Anno VI

p. *Il Ministro*: LEICHT.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a due posti di insegnante titolare di elettrotecnica presso il Regio istituto industriale « A. Volta », in Napoli.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la lettera n. 107906 del 30 maggio 1928 del Ministero delle finanze che autorizza a bandire i concorsi per due cattedre di elettrotecnica nel Regio istituto industriale « A. Volta » di Napoli;

Visto il R. decreto-legge 31 ottobre 1923, n. 2523;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento generale per l'istruzione industriale;

Visto il Regio decreto-legge 11 febbraio 1926, n. 217, concernente l'ordinamento economico del personale delle Regie scuole industriali;

Considerato che le suddette cattedre non vennero mai coperte nè prima nè in seguito al riordinamento dell'Istituto stesso;

Decreta:

Art. 1.

Presso il Regio istituto industriale « A. Volta » in Napoli sono aperti i concorsi per titoli e per esami ai posti di insegnante titolare di:

1° Elettrotecnica con l'obbligo dell'insegnamento delle costruzioni elettromeccaniche e del disegno relativo;

2° Elettrotecnica con l'obbligo dell'insegnamento delle misure ed impianti elettrici e relativo disegno ed esercitazioni.

Art. 2.

Gli insegnanti prescelti iniziano la loro carriera come insegnanti di istituto inquadrati al grado 9° con lo stipendio annuo lordo di L. 11,600 oltre L. 2800 annue per supplemento di servizio attivo oltre le eventuali indennità caroviveri e la proseguono nei gradi 8° e 7° come da tabelle annesse al Regio decreto-legge 11 febbraio 1926, n. 217, per gli istituti industriali. Essi vengono tuttavia nominati in prova per un periodo di due anni, dopo i quali a seguito dell'esito favorevole di due ispezioni, vengono nominati stabili.

Art. 3.

Le domande di ammissione ai detti concorsi, su carta bollata da L. 3 corredata dai documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione tecnico-professionale) entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, sotto pena di esclusione dal concorso. La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati, per qualsiasi motivo ad altre Amministrazioni.

Art. 4.

Le domande, una per ogni concorso, debbono indicare, con precisione, cognome, nome, paternità e dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti, a concorso ultimato, i documenti ed i titoli presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° originale o copia autentica della laurea d'ingegnere o il diploma dell'esame di Stato in ingegneria. Certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di laurea;

2° copia autentica dell'atto di nascita; la firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

3° certificato di cittadinanza italiana. (Sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

4° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il candidato è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla competente autorità militare, e quella degli altri sanitari dal podestà, la firma del quale deve essere a sua volta, autenticata dal prefetto;

5° certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

6° certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il cer-

tificato è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal prefetto;

7° certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorse. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

9° elenco in carta libera ed in duplice esemplare, dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai numeri 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, numero 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 5 e 6 il personale titolare delle scuole industriali e commerciali, dipendente dal Ministero della pubblica istruzione ed i funzionari dello Stato, in attività di servizio, nominati tanto gli uni che gli altri con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media o normale o primaria deve essere legalizzata dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'istituto, se rilasciati dalla segreteria di un istituto di istruzione superiore dal direttore dell'istituto. Quelli rilasciati dalle scuole industriali o commerciali debbono essere firmati dal direttore della scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 6.

Tutte le prove di esame avranno luogo a Roma, in data da comunicarsi agli interessati con lettera raccomandata.

La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice o al competente ufficio del Ministero il libretto ferroviario se sono già in servizio dello Stato o la loro fotografia regolarmente autenticata.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione per ogni concorso, contenente il giudizio per ogni concorrente e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Art. 8.

I posti saranno conferiti ai candidati classificati primi nella graduatoria ed, in caso di rinuncia dei primi, ai successivi classificati, seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione e la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione scritta.

Tuttavia se il candidato, cui è stato offerto il posto, lascia passare dieci giorni, senza dichiarare, per iscritto, se accetta la nomina, è dichiarato rinunciatario.

Art. 9.

Per la procedura degli esami e per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, n. 969.

Roma, addì 23 luglio 1928 - Anno VI

Il Ministro: BELLUZZO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso al posto di segretario-economo presso il Regio istituto industriale di Reggio Calabria.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto la lettera n. 109450 del 18 giugno 1928, del Ministero delle finanze con la quale si autorizza il concorso per il posto di segretario-economo nel Regio istituto industriale di Reggio Calabria;

Visti i Regi decreti 31 ottobre 1923, n. 2523, e 3 giugno 1924, n. 969, concernente rispettivamente, la legge e il regolamento sull'istruzione industriale;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, e le relative tabelle annesse;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso per titoli e per esame al posto di segretario-economo nel Regio istituto industriale di Reggio Calabria.

Art. 2.

Il segretario prescelto compie la carriera del personale di amministrazione inquadrato al gruppo *B* e nel grado 11° come da tabella annessa al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144. Egli viene tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali a seguito dell'esito favorevole di due ispezioni, viene nominato stabile.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 3 corredata dei documenti di cui appresso, dovrà pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale istruzione tecnico-professionale) entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, sotto pena di esclusione dal concorso.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati, per qualsiasi motivo, ad altre Amministrazioni.

Art. 4.

La domanda deve indicare con precisione, cognome, nome, paternità, dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti a concorso ultimato, i documenti ed i titoli presentati.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° diploma originale di licenza conseguito nei Regi istituti tecnici o Regi istituti commerciali per la sezione di ragioneria e commercio. Certificato dei punti ottenuti negli esami di diploma;

2° copia autentica dell'atto di nascita. La firma dell'ufficiale di stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale. I candidati non debbono avere oltrepassato il 40° anno di età alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*;

3° certificato di cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini del Regno, gli italiani non regnicoli, anche se manchino della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

4° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla competente autorità militare e quella degli altri sanitari dal podestà la firma del quale, deve essere, a sua volta, autenticata dal prefetto;

5° certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

6° certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal prefetto;

7° certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento, avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

8° cenno riassuntivo in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

9° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai numeri 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, n. 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 5 e 6 il personale titolare delle scuole industriali o commerciali, dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, e gli impiegati dello Stato, in attività di servizio, nominati, tanto gli uni che gli altri, con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte o in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media, o normale, o primaria deve essere legalizzato dal provvèditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'istituto, se rilasciato dalla segreteria di un istituto di istruzione superiore, dal direttore dell'istituto. Quelli rilasciati dalle scuole industriali o commerciali, debbono essere firmati dal direttore della scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 6.

Tutte le prove di esame avranno luogo a Roma.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata del giorno in cui avranno inizio tali prove.

La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso. I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale, presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice o al competente ufficio del Ministero, il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o la loro fotografia regolarmente autenticata.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione, contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti, e la classificazione di essi, in ordine di merito, e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Art. 8.

Il posto sarà conferito al primo classificato nella graduatoria ed, in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati seguendo l'ordine della graduatoria.

L'accettazione e la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione scritta.

Tuttavia, se il candidato, cui è stato offerto il posto, lascia passare dieci giorni senza dichiarare, per iscritto, se accetta la nomina è dichiarato rinunciatario.

Art. 9.

Per la procedura degli esami, e per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, n. 969.

Roma, addì 5 luglio 1928 - Anno VI

Il Ministro: FEDELE.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.